



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “ LORENZO BARTOLINI”

59021 VAIANO (PO) Via Nuova per Schignano, 25 – Tel. 0574/989608-989120

C.F. 84032680484 - Codice Meccanografico POIC80700G

Email: poic80700g@istruzione.it P.E.C.: poic80700g@pec.istruzione.it

Sito Istituto: <http://www.comprensivoaiano.edu.it/>

oooooooooooooooooooo

Decreto Legislativo del 09/04/2008, n.81 - Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. TESTO UNICO SULLA SICUREZZA

oooooooooooooooooooo

Documento elaborato a norma dell'art.17 comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo n.81 del 09/04/2008

oooooooooooooooooooo

DECRETO Interno n.30
Vaiano, 19 dicembre 2008

Aggiornamento del 22 febbraio 2020

Il Dirigente Scolastico

(Dott.ssa Alessandra Salvati)

Documento firmato digitalmente secondo il c.d. Codice
Amministrazione digitale e norme ad esso connesse

Il Responsabile del SPP

(Ing. Vittorio Bardazzi)

Documento firmato digitalmente secondo il c.d. Codice
Amministrazione digitale e norme ad esso connesse

Il Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza

(Prof. Nicla Salucci)

Documento firmato digitalmente secondo il c.d. Codice
Amministrazione digitale e norme ad esso connesse

AGGIORNAMENTO VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

Una problematica legata al rischio biologico emersa recentemente è quella relativa all'infezione da Corona virus, o più precisamente coronavirus nCoV-2019, in particolare dopo che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato la nuova epidemia una "emergenza sanitaria globale", in maniera piuttosto simile a quanto avvenne alcuni anni fa in occasione della diffusione del virus denominato Sars (Severe acute respiratory syndrome) che era originata a sua volta da un ceppo diverso di coronavirus.

I coronavirus sono una famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come vere e proprie sindromi respiratorie. E il nuovo coronavirus nCoV-2019 è un “nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo”.

I sintomi che questo virus sviluppa nell'uomo possono essere febbre, tosse secca, mal di gola, difficoltà respiratorie. E nei casi più gravi l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. E se una forma inizialmente lieve può progredire in una forma grave questo può avvenire soprattutto in persone con condizioni cliniche croniche preesistenti, come ipertensione e altri problemi cardiovascolari, diabete, patologie epatiche e altre patologie respiratorie; anche le persone anziane potrebbero essere più suscettibili alle forme gravi.

Trattandosi di un virus nuovo non esistono allo stato attuale né vaccini, né trattamenti specifici per le malattie causate dal nuovo coronavirus. Però sono note e raccomandate una serie di misure di prevenzione per evitare che questo virus si diffonda tra le persone.

Il Ministero della Salute indica che le raccomandazioni per ridurre l'esposizione e la trasmissione di una serie di malattie respiratorie “comprendono il mantenimento dell'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche) e delle vie respiratorie (starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani), pratiche alimentari sicure (evitare carne cruda o poco cotta, frutta o verdura non lavate e le bevande non imbottigliate) ed evitare il contatto ravvicinato, quando possibile, con chiunque mostri sintomi di malattie respiratorie come tosse e starnuti”.

Le modalità note con cui avviene la trasmissione del virus da un soggetto infetto ad uno non infetto sono quelle che avvengono attraverso:

- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi;
- una contaminazione fecale (raramente)”.

Riguardo al nuovo coronavirus 2019-nCoV si riportano alcune indicazioni tratte dal “Situation Report – 12”, pubblicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) il 1 febbraio 2020. E “sulla base dei dati al momento disponibili, l'OMS ribadisce che il contatto con i casi sintomatici (persone che hanno contratto l'infezione e hanno già

manifestato i sintomi della malattia) è il motore principale della trasmissione del nuovo coronavirus 2019-nCoV”.

Inoltre l’OMS è “a conoscenza di una possibile trasmissione del virus da persone infette ma ancora asintomatiche e ne sottolinea la rarità. In base a quanto già noto sui coronavirus (ad es. MERS-CoV), sappiamo infatti che l’infezione asintomatica potrebbe essere rara e che la trasmissione del virus da casi asintomatici è molto rara. Sulla base di questi dati, l’OMS conclude che la trasmissione da casi asintomatici probabilmente non è uno dei motori principali della trasmissione del nuovo coronavirus 2019-nCoV”.

In data 03/02/2020 è stata emanata una circolare dal Ministero della Salute, che ha per oggetto “Indicazioni per gli operatori dei servizi/esercizi a contatto con il pubblico”.

La circolare ribadisce l’obbligo da parte del Datore di Lavoro di valutare i rischi di natura biologica e, in collaborazione con il Medico Competente, tutelare i lavoratori da tali rischi. Le misure di prevenzione devono tenere conto della situazione di rischio che – con riferimento a quanto indicato nel documento riguardo alla situazione epidemiologica e alla valutazione del rischio – “nel caso in esame è attualmente caratterizzata in Italia dall’assenza di circolazione del virus”.

Inoltre, come si evince da una precedente circolare relativa all’identificazione dei casi e dei contatti a rischio, “questi ultimi sono solo coloro che hanno avuto contatti ravvicinati e protratti con le persone contagiate. Pertanto, ad esclusione degli operatori sanitari, si ritiene sufficiente adottare le comuni misure preventive della diffusione delle malattie trasmesse per via respiratoria, e in particolare:

- lavarsi frequentemente le mani;
- porre attenzione all’igiene delle superfici;
- evitare i contatti stretti e protratti con persone con sintomi simil influenzali.

La circolare del Ministero della Salute pubblicata il 27/01/2020 dà indicazioni su come si possa identificare un “caso sospetto”; sono presentate due possibilità: la prima riguarda “una persona con Infezione respiratoria acuta grave – SARI - (febbre, tosse e che ha richiesto il ricovero in ospedale) e senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica e almeno una delle seguenti condizioni:

- storia di viaggi o residenza in aree a rischio della Cina, nei 14 giorni precedenti l’insorgenza della sintomatologia; oppure:
- il paziente è un operatore sanitario che ha lavorato in un ambiente dove si stanno curando pazienti con infezioni respiratorie acute gravi ad eziologia sconosciuta.

La seconda possibilità riguarda, infine, “una persona con malattia respiratoria acuta e almeno una delle seguenti condizioni:

- contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione da nCoV nei 14 giorni precedenti l’insorgenza della sintomatologia; oppure:
- ha visitato o ha lavorato in un mercato di animali vivi a Wuhan, provincia di Hubei, Cina, nei 14 giorni precedenti l’insorgenza della sintomatologia; oppure:
- ha lavorato o frequentato una struttura sanitaria nei 14 giorni precedenti l’insorgenza della sintomatologia dove sono stati ricoverati pazienti con infezioni nosocomiali da 2019-nCov”.

Laddove, nel corso dell'attività lavorativa, si venga a contatto con un soggetto che risponde alla definizione di "caso sospetto" si provvederà a contattare i servizi sanitari segnalando che si tratta di caso sospetto per nCoV.

Nell'attesa dell'arrivo dei sanitari:

- evitare contatti ravvicinati con la persona con sospetta infezione;
- se disponibile, fornirla di una maschera di tipo chirurgico;
- lavarsi accuratamente le mani;
- prestare particolare attenzione alle superfici corporee che sono venute eventualmente in contatto con i fluidi (secrezioni respiratorie, urine, feci) della persona potenzialmente infetta;
- far eliminare in sacchetto impermeabile, direttamente dalla persona potenzialmente infetta, i fazzoletti di carta utilizzati. Il sacchetto dovrà essere smaltito in un altro sacchetto contenente i materiali infetti prodotti durante le attività sanitarie del personale di soccorso.

L'evolversi della situazione degli ultimi giorni ha portato l'Istituto Superiore di Sanità ad emanare una serie di circolari ed indicazioni specifiche per affrontare l'emergenza sanitaria in corso.

Tali indicazioni saranno prese quali misure di prevenzione e protezione da comunicare a tutti i lavoratori ed in particolare sarà comunicato che:

Lavarsi spesso le mani:

Il lavaggio e la disinfezione delle mani sono decisivi per prevenire l'infezione.

Le mani vanno lavate con acqua e sapone per almeno 20 secondi.

Se non sono disponibili acqua e sapone, è possibile utilizzare anche un disinfettante per mani a base di alcol al 60%. Lavarsi le mani elimina il virus.

Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute

Mantieni almeno un metro di distanza dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso a distanza ravvicinata.

Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani

Il virus si trasmette principalmente per via respiratoria, ma può entrare nel corpo anche attraverso gli occhi, il naso e la bocca, quindi evita di toccarli con le mani non ben lavate.

Le mani, infatti, possono venire a contatto con superfici contaminate dal virus e trasmetterlo al tuo corpo.

Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci

Se hai un'infezione respiratoria acuta, evita contatti ravvicinati con le altre persone, tossisci all'interno del gomito o di un fazzoletto, preferibilmente monouso, indossa una mascherina e lavati le mani. Se copri la bocca con le mani potresti contaminare oggetti o persone con cui vieni a contatto.

Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico

Allo stato attuale non ci sono evidenze scientifiche che l'uso dei farmaci antivirali prevenga l'infezione da nuovo coronavirus (SARS-CoV-2). Gli antibiotici non funzionano contro i virus, ma solo contro i batteri. Il SARS-CoV-2 è, per l'appunto, un virus e quindi gli antibiotici non vengono utilizzati come mezzo di prevenzione o trattamento, a meno che non subentrino co-infezioni batteriche.

Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol

I disinfettanti chimici che possono uccidere il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) sulle superfici includono disinfettanti a base di candeggina / cloro, solventi, etanolo al 75%, acido peracetico e cloroformio. Il tuo medico e il tuo farmacista sapranno consigliarti.

Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus, e presenti sintomi quali tosse o starnuti, o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus (viaggio recente in Cina e sintomi respiratori).

Contatta il numero verde 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni

Il periodo di incubazione del nuovo coronavirus è compreso tra 1 e 14 giorni. Se sei tornato da un viaggio in Cina da meno di 14 giorni, o sei stato a contatto con persone tornate dalla Cina da meno di 14 giorni, e ti viene febbre, tosse, difficoltà respiratorie, dolori muscolari, stanchezza chiama il numero verde 1500 del Ministero della Salute per avere informazioni su cosa fare. Indossa una mascherina, se sei a contatto con altre persone, usa fazzoletti usa e getta e lavati bene le mani.

Ulteriori misure di prevenzione e protezione da questo specifico rischio messe in atto dalla azienda saranno:

- maggiore areazione dei locali;
- incremento delle operazioni di pulizie delle superfici impiegando prodotti con maggior efficacia disinfettante ed antibatterica (compatibilmente con l'aggressività dei prodotti stessi);
- limitazione dei viaggi d'istruzione e delle uscite didattiche in particolare di quelle che prevedono l'utilizzo di mezzi pubblici e la presenza in luoghi affollati;
- richiesta della quarantena fiduciaria con vigilanza attiva alle persone provenienti da trasferte in aree a rischio;
- costanti contatti con le istituzioni coinvolte: enti locali, Regione Toscana, Asl, Ministero dell'istruzione e della Sanità, Protezione civile e monitoraggio delle comunicazioni ufficiali emanate tramite tutti i canali dedicati;
- indicazione a tutto il personale di attenersi scrupolosamente a quanto indicato sopra e segnalare eventuali casi critici (visite nei posti considerati a rischio, contatti con persone che hanno poi manifestato sintomi della malattia, ecc.).

Ulteriori indicazioni in merito a misure di prevenzione e protezione da attuare saranno diramate direttamente dall'Istituto al personale ed ai genitori attraverso i canali di comunicazione istituzionali e saranno da intendersi quali misure obbligatorie da attuarsi per la riduzione di questa tipologia di rischio.